

IL CASO SECONDO L'AZIENDA SANITARIA IL PROFESSIONISTA PUO' ESERCITARE SOLO NEL SUO COMUNE DI RIFERIMENTO

**«Quel medico è di Fiesole» e per l'Asl a Cercina è «abusivo»**

**PARE PROPRIO** destinata a non risolversi felicemente per gli abitanti dell'area collinare di Cercina la vicenda del medico di base cui la Asl ha vietato di continuare a esercitare nell'ambulatorio della frazione perché la struttura ricade al di fuori del suo ambito territoriale di riferimento, quello di Fiesole. La conferma si è avuta anche nell'ultima seduta del consiglio comunale sestese nella quale i capogruppo di Forza Italia e Udc Giandomenico Salvetti e Manola Aiazzi hanno presentato due "question time" facendo riferimento ad una petizione corredata da oltre cento firme inviata dai residenti a Cercina. "Anche il Comune- ha spiegato il sindaco Gianni Gianassi- ha ricevuto questo documento e si è attivato presso la Asl perché non ha potere decisionale in merito alla vicenda. Quello che ci è stato riferito è che le normative vietano ai medici di base di esercitare al di fuori del proprio ambito di riferimento. Abbiamo anche sondato la possibilità di un accorpamento tra gli ambiti territoriali tra i Comuni di Fiesole e Vaglia ma la Asl è contraria a questa eventualità perché si tratta di due realtà molto estese". In consiglio il sindaco ha chiarito anche il "destino" del nuovo ambulatorio costruito accanto alla sede del centro civico 5, inaugurato nel luglio di due anni fa ma non ancora utilizzato: "Ci sono stati problemi con la burocrazia della Asl- ha spiegato Gianassi- per quanto riguarda, in particolare, gli allacciamenti telefonici. Dal prossimo 15 giugno però questo problema dovrebbe essere risolto". Sulla vicenda del medico di Cercina sono state presentate anche due interrogazioni al presidente della giunta regionale Claudio Martini: una a firma del capogruppo Udc Marco Carraresi e una del capogruppo di An Maurizio Bianconi.

**Sandra Nistri**